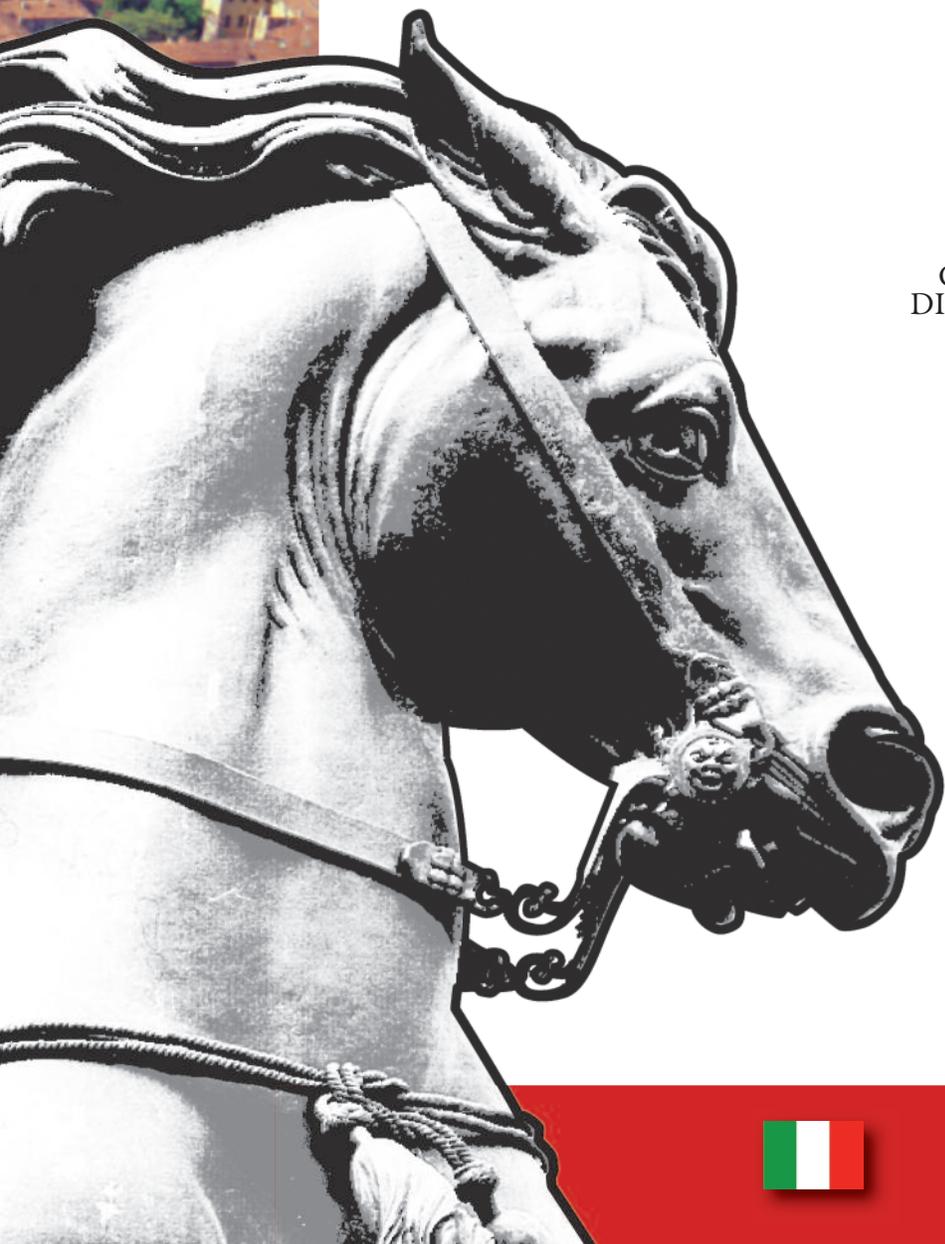




piacere,
PIACENZA
una città da scoprire



COMUNE
DI PIACENZA





piacere
PIACENZA
una città da scoprire

La città /The town



- 1** Piacenza di notte/*by night*
- 2** Basilica di Sant'Antonino, particolare/*detail*
- 3** Sala dei Teatini, affresco/*fresco*
- 4** Galleria e Collegio Alberoni, arazzo/*tapestry*
- 5** Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
- 6** Basilica di S.Sisto, Madonna Sistina, particolare/*detail*
- 7** Musei Civici di Palazzo Farnese, Targa detta del Benvegnù/*sandstone relief called Benvegnù (Welcome)*
- 8** Palazzo Farnese, lo scalone/*monumental staircase*
- 9** F. Mochi, Statua equestre di Alessandro Farnese/*equestrian statue of*
- 10** Fiume Po/*river*

La città viene fondata nel 218 a.C. con il nome augurale di *Placentia* e la sua esistenza è ricompresa entro due eventi fondamentali per le sorti dello stato romano, la battaglia del Trebbia che apre le porte della penisola ad Annibale e la deposizione di Romolo Augustolo che chiude la parabola dell'impero d'Occidente. Le tracce del suo passato di colonia romana sono evidenti nel centro storico diviso da assi viari ortogonali in una scacchiera regolare di isolati. Con l'avvento del Cristianesimo sulle aree delle antiche necropoli sorgono i primi edifici di culto, tra cui la basilica di Sant'Antonino dedicata al martire patrono della città, mentre la creazione del complesso episcopale dà vita ad un nuovo polo sede del potere religioso.

La guerra greco-gotica e il dominio longobardo portano da un lato alla disgregazione del mondo romano, dall'altro a una riorganizzazione della vita urbana, in seguito promossa dai vescovi e favorita dal potere carolingio.



Sant'Antonino con il vessillo della legione Tebea - *Sant'Antonino with the banner of his legion*

Con il 997 passa al vescovo-conte la giurisdizione della città che, sul percorso della via Francigena, viene toccata in quel periodo da un forte flusso di pellegrini e mercanti. Ed è proprio questa posizione strategica la ragione principale della sua rinascita demografica ed economica. Nel corso del concilio tenutosi a Piacenza nel 1095, Urbano II manifesta la volontà, concretizzatasi poi nella prima Crociata, di portare aiuto ai Cristiani d'Oriente. Nel 1126 la città diventa libero Comune e qualche decennio più tardi entra a far parte della Lega Lombarda per combattere Federico Barbarossa che, dopo diverse sconfitte, firma nella chiesa di S. Antonino i preliminari della pace di Costanza (1183).

The town was founded in 218 B.C. with the augural name of *Placentia* and its birth took place between two important events, which decided the destiny of the Roman Empire: the Battle of the Trebbia, which opened the doors of the Italian peninsula to Hannibal, and the deposing of Romulus Augustulus, which marked the end of the Western Roman Empire. The traces of its past as a Roman colony are still evident in the original plan of the historic centre, which shows the characteristic Roman grid system of streets.

With the advent of Christianity the first buildings of worship were established in the town: the Basilica of Sant'Antonino, dedicated to the martyr and patron of Piacenza, which was built on the area of a Roman necropolis, and the new Episcopal Complex, which became an important centre of religious power.

The Greek-Gothic War and the Lombard domain led, on the one hand, to the dissolution of the Roman Empire, on the other to the reorganization of urban life, which was later promoted by the Bishops and encouraged by the Carolingian Kings. In 997, the jurisdiction of Piacenza passed to the Earl-Bishop and the town, which happened to be along the Via Francigena (the route from northern Europe to Rome), was flooded by numerous pilgrims and merchants. This strategic position was the main reason for its great demographic and economic renaissance in this period. During the Council held in Piacenza in 1095, Pope Urban II declared his intention to proclaim the First Crusade to free the Holy Land. In 1126, the town became a free commune and after some decades it joined the Lombard League in the fight against Frederick I Barbarossa, the Emperor of the Sacred Roman Empire. After various defeats Barbarossa signed the preliminaries to the Peace of Constance in the basilica of Sant'Antonino in 1183.



Duomo di Piacenza. Sopra: Pellegrino Above: Pilgrim

Duomo di Piacenza - Formelle dei paratici, corporazioni medievali / *Paratici panels, medieval guilds*





Paolo III approva il progetto del Castello di Piacenza
Paolo III approves of the project of Piacenza castle

I secoli della civiltà comunale conoscono profonde trasformazioni urbanistiche associate a mutamenti politici e istituzionali: la città si dilata, diventa sede di un'intensa produzione, soprattutto in campo tessile, e centro propulsore di una vivace attività mercantile e finanziaria, accoglie gli ordini mendicanti che costruiscono le loro chiese creando

rispettive aree d'influenza.

Alla fine del '200 la politica è nelle mani della fazione guelfa capeggiata da Alberto Scoto, cui seguiranno la signoria dei Visconti e degli Sforza. Nel primo Cinquecento, all'epoca del dominio pontificio, viene costruita la poderosa cinta urbana in gran parte ancor oggi conservata e nel 1545 papa Paolo III Farnese costituisce il Ducato di Parma e Piacenza affidandolo al figlio Pier Luigi. L'imponente palazzo ducale diventa il simbolo del potere dei Farnese che governano la città fino al 1731. I Borbone, che a loro subentrano, pur con alterne vicende rimangono nel Ducato fino al 1859. Una lunga felice parentesi è rappresentata dal governo di Maria Luigia d'Austria (1816-1847) che dà mano ad estese bonifiche, alla costruzione di ponti sul Trebbia e sul Nure, a riforme sociali ed economiche, oltre a vivacizzare la vita artistica e culturale. Il 10 maggio 1848 con un plebiscito Piacenza, prima città d'Italia, chiede l'annessione al Regno di Sardegna ottenendo da Carlo Alberto il titolo di *Primogenita*: proclamata l'Unità d'Italia (1861), la città segue le vicende del resto del paese. Gravemente danneggiata dalla seconda guerra mondiale, è rinata grazie al boom economico della seconda metà del secolo scorso ed oggi si presenta come una città moderna fiera del suo aristocratico passato.

Gli Austriaci passano il Po a Piacenza
Piacenza: Austrians ferry across the Po river



During the centuries of municipal civilization Piacenza saw relevant urban transformations due to political and institutional changes: the town expanded and became a site of intense production, especially in the textile field, as well as an important commercial and financial business centre. It also housed mendicant orders that built

new churches, thus creating their own areas of influence. At the end of the 13th century Piacenza was controlled by the Guelfs, headed by Alberto Scoto, followed first by Visconti and then Sforza rule. The town walls, which can still be seen today, were built at the beginning of the 16th century, during the age of papal supremacy. In 1545, Pope Paul III Farnese created the Dukedom of Parma and Piacenza entrusting it to his son Pier Luigi.

The impressive palace, called Palazzo Farnese, became the symbol of the power of the Farnese family, which ruled the town until 1731. The Borbone family succeeded the Farnese and ruled the Dukedom intermittently until 1859. The town enjoyed a long period of stability and welfare under Marie Louise of Austria's rule. Napoleon's wife (1816-1847) not only reclaimed large areas of land and built new bridges on the rivers Trebbia and Nure, but also carried out economic and social reforms and revived the artistic and cultural life of the town. Through a plebiscite held on May 10, 1848, Piacenza was the first Italian town to join the Kingdom of Sardinia, thus receiving the title of *Primogenita* (firstborn) from King Carlo Alberto; after the unification of Italy in 1861 the town shared the fortunes of the country. Severely damaged by World War II, Piacenza enjoyed an economic boom in the second half of last century and is now a modern town, proud of its aristocratic past.



Palazzo Farnese

Maria Luigia d'Austria

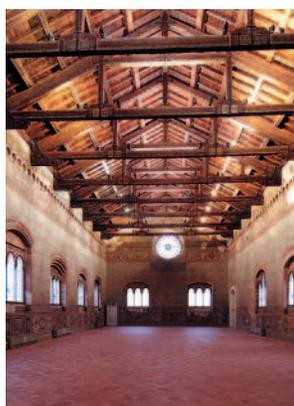




PALAZZO GOTICO

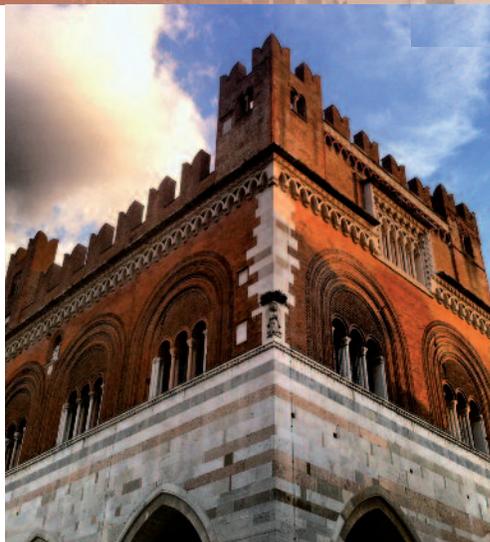
Nel 1281 l'impianto della Piazza Grande e la costruzione del palazzo pubblico ispirati da Alberto Scoto, capitano della Società dei Mercanti e dei Paratici, creano un polo laico che coagula la vita cittadina e causa il parallelo declino della piazza della cattedrale legata al potere vescovile.

Il Palazzo Comunale, detto Gotico, si pone tra i più insigni esempi di architettura civile medievale. Su un loggiato, scandito da arcate a sesto acuto e rivestito in marmo di Verona, si imposta il piano superiore con paramento in cotto in cui si alternano trifore e quadrifore entro ghiere a pieno centro riccamente decorate.



La facciata è limitata da una cornice ad archetti incrociati in marmo; al di sopra corre la merlatura a coda di rondine e sveltano tre torrette, quella centrale con il campanone che sottolinea con i suoi rintocchi eventi memorabili.

Il grandioso salone del piano nobile, coperto da un soffitto a capriate e affrescato in stile neomedievale, dopo aver rivestito varie funzioni, oggi è prestigiosa sede di iniziative culturali.



PALAZZO GOTICO

In 1281, the layout of Piazza Grande and the building of the Town Hall, inspired by Alberto Scoto, Master of the Guild of Merchants and Crafts, created a secular centre, which attracted town life and caused the parallel decline of the cathedral square, linked to the episcopal power.

The Town Hall, called Palazzo Gotico, is one of the finest examples of medieval civic architecture.

The loggia is lined by pointed arches and covered with Verona marble. Above this rests the upper floor, on whose walls, surfaced by brickwork, triple and four-lancet windows alternate within finely decorated round-arch lintels. The facade is framed by a cornice with little crossed marble arches, surmounted by a swallowtailed crenellation and three turrets; the central one houses a large bell which tolls on the occasion of memorable events.

The great hall on the upper floor is provided with a trussed roof and frescoed in neo-medieval style. Used in the past for various functions, it is nowadays a prestigious centre for cultural events.

Piazza Cavalli by night



I MONUMENTI EQUESTRI FARNESIANI

La Piazza Grande divenne Piazza dei Cavalli dopo che vi furono collocate le statue equestri in bronzo di Alessandro e Ranuccio I Farnese, commissionate dalla comunità piacentina a Francesco Mochi da Monteverchi (1580-1654) e considerate capolavori della scultura barocca. Formatosi a Firenze dove subì l'influsso del Giambologna, fu attivo anche a Roma e ad Orvieto; per ben sedici anni, dal 1612 al 1628, lavorò all'ideazione e alla fusione di questi gruppi celebrativi, stilisticamente distanti.

A destra guardando Palazzo Gotico, **Ranuccio** (1620), in costume romano, è raffigurato in modi ancora classicheggianti; più matura la resa del padre **Alessandro** (1625) percorso da un fremente dinamismo

riflesso nel mantello e nella gualdrappa gonfiati dal vento. Le statue poggiano entrambe su basamenti in marmo bianco di Carrara con putti che reggono gli stemmi farnesiano e cittadino; i bassorilievi in bronzo applicati ai piedistalli hanno per soggetto le *Allegorie della Pace e del Buon Governo* su quello di Ranuccio, sull'altro *Il ponte sulla Schelda e L'incontro con gli ambasciatori inglesi*, scene della guerra combattuta da Alessandro nelle Fiandre.

FARNESE EQUESTRIAN MONUMENTS

*Piazza Grande became known as Piazza dei Cavalli after the bronze equestrian statues of Alessandro and Ranuccio I Farnese were placed there. They were commissioned by the community of Piacenza to Francesco Mochi from Monteverchi (1580-1654) and are considered masterpieces of Baroque sculpture. After training in Florence, where he was influenced by Giambologna, Mochi was also active in Rome and Orvieto; for sixteen years, from 1612 to 1628, he worked on the design and realization of these commemorative monuments, which are stylistically different. On the right-hand side, facing Palazzo Gotico, **Ranuccio** (1620), dressed in Roman clothes, is in the classical style; the statue of his father, **Alessandro**, is artistically more mature and shows vibrant dynamism in the cloak and the saddle-cloth blown by the wind.*

*Both statues rest on white Carrara marble pedestals, with putti holding the Farnese and the town coats of arms; the bronze bas-reliefs represent *Allegorie della Pace e del Buon Governo* (Allegories of Peace and Good Government) on Ranuccio's monument, while the ones on Alessandro's pedestal represent *L'incontro con gli ambasciatori* (The Meeting with the Ambassadors) and *Il ponte sulla Schelda* (The Bridge on the Scheldt), both featuring scenes of the war he fought in Flanders.*



Ranuccio Farnese



Alessandro Farnese



Alessandro Farnese

Le chiese

Churches

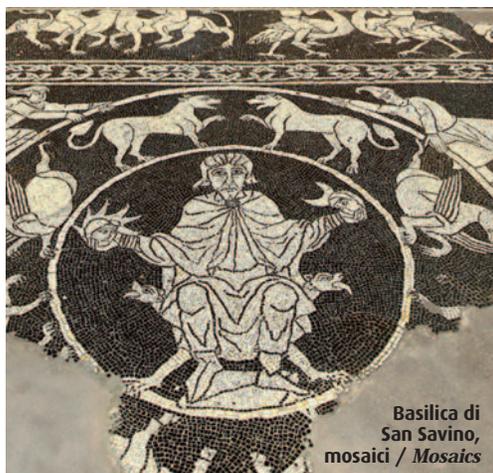
La grande stagione dell'architettura medievale è testimoniata da alcuni edifici di notevole interesse.

La basilica di **Sant'Antonino**, dedicata al patrono martire all'epoca di Diocleziano, ebbe origine nel IV secolo, ma l'assetto attuale si data all'XI; a tre navate, presenta un singolare transetto occidentale, con prezioso portale sul lato nord. L'interno, rimaneggiato tra XVI e XVIII secolo, nella zona presbiteriale mostra una decorazione in stucco dalla forte impronta barocca. Parimenti di fondazione paleocristiana è la basilica di **San Savino**, esempio ben conservato di romanico lombardo degli esordi del XII secolo: dell'originale apparato decorativo rimangono eleganti capitelli e preziosi mosaici pavimentali sia nel presbiterio sia nella cripta. L'attuale prospetto e il portico d'ingresso risalgono al XVIII secolo. **Il Duomo**, dedicato all'Assunta, fu costruito tra il 1122 e il 1233. Nella facciata a capanna rivestita da lastre di arenaria e marmo rosa si aprono un grande rosone e tre portali sormontati da protiri cuspidati e riccamente scolpiti (quello di destra è attribuito a Niccolò, quello di

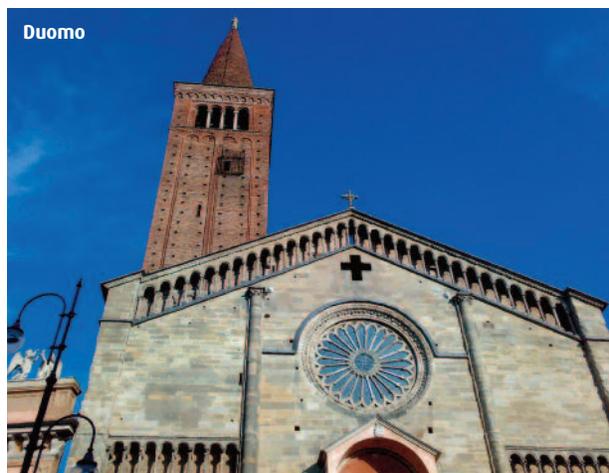
*The great period of medieval architecture is represented by some buildings of utmost interest. The Basilica of **Sant'Antonino**, dedicated to the patron and saint martyred under the Roman Emperor Diocletian's rule, derives from the 4th century, but the current adjustment dates back to the 11th century; it is characterised by a nave and two aisles, a singular western transept and a precious portal on the northern side. The interior, modified between the 16th and 18th centuries, exhibits strong baroque influence in the plaster decoration of the presbytery. Another example of an early Christian church is the Basilica of **San Savino**, a very interesting example of Lombard Romanesque architecture dating back to the early 12th century; the original decorative structure has been preserved in the elegant capitals and in the precious mosaic flooring both in the presbytery and in the crypt, while the current façade and the entry porch date back to the 18th century. The **Cathedral** dedicated to the Assumption of the Blessed Virgin, was built between 1122 and 1233. The gabled facade, covered with slabs of sandstone and pink marble, is embellished by a large rose window in the centre and three portals with rich engravings (the one on the right-hand side is attributed to Niccolò, the one on the left to the school of Wiligelmus). A weathervane angel in gilded copper was positioned on the brick bell tower in 1341. The church, in the shape of a Latin cross with a nave and two aisles, is decorated*



Basilica di S. Antonino



Basilica di San Savino, mosaici / Mosaics



Duomo

sinistra alla scuola di Wiligelmo). Sul campanile in cotto sventa un angelo segnamento di rame dorato (1341). Nell'interno, a croce latina a tre navate, sono da segnalare, oltre ad alcune opere medievali, molti dipinti e affreschi di grandi pittori del XVI-XVII secolo, tra cui Camillo Procaccini, Ludovico Carracci e Guercino. Nel 1227 venne fondata la chiesa di **San Giovanni in Canale**, con annesso convento dove i Domenicani istituirono il tribunale della inquisizione. Nell'edificio "a sala", che mantiene ben leggibile l'aspetto originario, sono collocati affreschi staccati dal chiostro dei Morti, il sarcofago Scotti e grandi tele del Landi e del Camuccini.

La chiesa di **San Francesco**, in stile gotico lombardo, fu eretta a partire dal 1278 (ma i lavori si protrassero fino al 1363) per volontà del ghibellino Ubertino Landi. Sulla semplice facciata in cotto, tripartita da due contrafforti, si staglia il marmoreo portale rinascimentale. L'aula, a tre navate, termina in un coro a deambulatorio con cappelle radiali. Personalità di spicco nell'architettura sacra del Rinascimento è Alessio Tramello, cui si devono la chiesa del monastero olivetano di **San Sepolcro** e quelle di **San Sisto** e di **Santa Maria di Campagna**. S. Sisto, edificata sull'antico convento benedettino fondato nell'874 dall'imperatrice Angilberga, ha facciata preceduta da un ampio cortile porticato. All'interno, ricco di opere d'arte di famosi pittori del '500 e '600, sopra l'altare maggiore stava la *Madonna Sistina* di Raffaello, venduta dai monaci nel 1754; l'originale, sostituito da una copia, è oggi conservato alla Gemäldegalerie di Dresda. Nel transetto di sinistra si trova il monumento funebre di Margherita d'Austria. Nel coro toccano vertici d'arte gli stalli lignei (1514-1528) intarsiati con prospettive architettoniche e nature morte. Costruita tra il 1522 e il 1528, S. Maria di Campagna, in cui è venerata una Madonna lignea policroma del Trecento, rappresenta il capolavoro della piena maturità dell'architetto Tramello. Eccezionale per qualità è il ciclo di affreschi (1529-31) di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, visibili nella cupola e nelle due cappelle di sinistra.

with several paintings and frescoes by great painters of the 16th and 17th centuries, such as Camillo Procaccini, Ludovico Carracci and Guercino. The church of **San Giovanni in Canale**, was founded in the year 1227 together with the nearby convent, where the Dominicans established the Inquisition Court. Some remarkable frescoes removed from the Cloister of the Dead, the Scotti sarcophagus and some paintings by Landi and Camuccini were placed inside the church, which keeps its original "hall" structure.

The church of **San Francesco**, in Lombard Gothic style was started in 1278 and completed in 1363 on the initiative of the Ghibelline Lord, Ubertino Landi. The plain brick front, divided into three parts by two buttresses, is enriched with a superb marble Renaissance portal. The interior of the church consists of a nave and two aisles ending in an ambulatory choir with radial chapels. A leading figure in the sacred architecture of the Renaissance was Alessio Tramello, to whom we owe the church of the Olivetan monastery of **San Sepolcro**, the church of **San Sisto** and the basilica of **Santa Maria di Campagna**.

San Sisto, built on the ancient Benedictine convent founded by Empress Angilberga in 874, is preceded by a large courtyard surrounded by a porch.

The famous *Madonna Sistina* by Raphael, which used to hang over the high altar, was sold by the monks in 1754 and replaced by a copy; the original painting is now exhibited at the Gemäldegalerie in Dresden. The church still houses some remarkable paintings by famous artists of the 16th and 17th centuries, as well as the funeral monument of Margaret of Austria (Charles V's natural child and Ottavio Farnese's wife). The choir stalls in carved wood (1514-1528) are outstanding works of art thanks to their still life decorations and architectural views. Built between 1522 and 1528, the church of **Santa Maria di Campagna**, where a wooden polychrome *Madonna* dating from the 14th century is venerated, is the masterpiece of architect Alessio Tramello's full maturity. Of excellent quality is the cycle of frescoes (1529-1531) by Giovanni Antonio de' Sacchis, called Pordenone, visible in the dome and in the two chapels on the left-hand side.



Santa Maria di Campagna

Basilica di San Sisto





Palazzo Landi

Restano poche tracce dell'architettura civile medievale che lascia spazio alla fine del Quattrocento ad insigni realizzazioni, quali **Palazzo Landi** (vicolo del Consiglio, 12) e **Palazzo Scotti da Fombio** (via Taverna, 37). Sedi rispettivamente del Tribunale e del Collegio Morigi, sono accomunati dalla presenza in facciata di elementi di sapore classico: il fregio in

cotto della cornice marcapiano e il portale in marmo, più elaborato e ricco di riferimenti simbolici e mitologici quello di Palazzo Landi, più sobrio l'altro sormontato dallo stemma degli Scotti. Edificio simbolo del Rinascimento è **Palazzo Farnese** (Piazza Cittadella, 27-29) in cui le severe forme dell'esterno si contrappongono agli aerei prospetti verso cortile. Già residenza ducale voluta da Margherita d'Austria, moglie di Ottavio Farnese, e rimasta incompiuta, ospita oggi i Musei Civici; il progetto, che comportò la parziale demolizione della trecentesca **Cittadella** viscontea, fu affidato dapprima (1558) a Francesco Paciotto e poi (1559) all'architetto di corte Jacopo Barozzi, detto il Vignola. Nel coevo **Palazzo del Collegio dei Gesuiti** (via Carducci, 14) è collocata la Biblioteca Comunale Passerini Landi, che possiede il più antico codice datato (1336) della Divina Commedia e il salterio dell'imperatrice Angilberga (827) in pergamena purpurea. Tra fine Sei e



Palazzo Somaglia

inizio Ottocento si assiste ad una straordinaria fioritura dell'edilizia privata, che trasforma Piacenza in una città di palazzi. Le vie del centro sono fiancheggiate da eleganti residenze nobiliari, arricchite di cortili porticati e giardini (tra i progettisti Domenico Valmagini, Cosimo Morelli e Lotario Tomba); spesso conservano le originarie decorazioni ad

*There are only a few traces of medieval civil architecture, which at the end of the 15th century was replaced by a new style testified by some important buildings, such as **Palazzo Landi**, now the Law Court (vicolo Del Consiglio, 12), and **Palazzo Scotti da Fombio**, now Collegio Morigi (via Taverna, 37). Both palaces have façades in classical style, embellished by terracotta string-course*

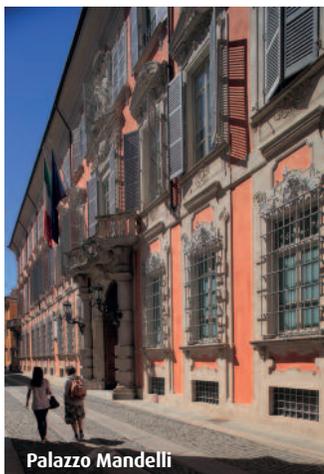


Palazzo Scotti da Fombio

*friezes and marble doorways: the portal of Palazzo Landi, however, has richer and more elaborate symbolic and mythological references than the one of Palazzo Scotti, which is decorated with the family coat of arms only. A symbol of the Renaissance is **Palazzo Farnese**, characterized by its severe exterior contrasting the open front towards the courtyard. This unfinished palace was the noble residence built for Margaret of Austria: in 1558 Francesco Paciotto was first entrusted with the project, which caused the partial demolition of the **Citadel**, built by the Visconti family in the 14th century; a year later the court architect Jacopo Barozzi, called Vignola, took it over. Nowadays the palace houses Musei Civici. The coeval **Palazzo del Collegio dei Gesuiti** (via Carducci, 14) houses Biblioteca Comunale Passerini Landi, which contains the oldest dated manuscript of Divine Comedy (1336) and Empress Angilberga's psalter in purple parchment (827). Between the end of the 17th and the beginning of the 19th century Piacenza witnessed an extraordinary increase in the number of private buildings, which transformed it into a town of palaces. The central streets were flanked by elegant noble residences, enriched with arcaded courtyards and gardens (Domenico Valmagini,*



Palazzo Farnese



Palazzo Mandelli

affresco dovute ad affermati pittori e quadraturisti, tra cui i Bibiena, Roberto De Longe, Bartolomeo Rusca e i Natali. Balconi, cancelli e ringhiere in ferro battuto, frutto di una gloriosa produzione locale di altissimo livello, conferiscono ulteriore prestigio a queste dimore signorili.

Scaloni scenografici si trovano all'interno di **Palazzo Somaglia** (via Taverna, 66), sontuose decorazioni ad affresco e a stucco arricchiscono le stanze di **Palazzo Malvicini Fontana di Nibbiano** (via Verdi, 13/15) e **Palazzo Scotti di Sarmato** (via S. Siro, 17) che affaccia sullo splendido giardino all'italiana ideato da Giulio Ulisse Arata. **Palazzo Costa** (via Roma, 80) si caratterizza per il raffinato prospetto a bugnato e per il fastoso salone d'onore, **Palazzo Anguissola di Grazzano** (via Roma, 99) per l'inusuale soluzione planimetrica. **Palazzo Mandelli** (via Mandelli, 14), oggi Banca d'Italia, mostra soluzioni architettoniche di gusto scenografico nei balconi d'angolo e nell'atrio a più assi prospettici. **Palazzo Scotti di Vigoleno** (via S. Giovanni, 17), che ospita la Prefettura, è da ricordare per la singolare decorazione ad affresco del salone d'onore, mentre **Palazzo Rota Pisoni** (via S. Eufemia, 13) per alcuni preziosi ferri battuti. Su piazza Cavalli prospettano **Palazzo Mercanti**, sede del Comune, dall'inconsueto portico in facciata, e il **Palazzo del Governatore** (attualmente Camera di Commercio) in cui sono murati il calendario perpetuo e la meridiana solare.



Palazzo del Governatore

Cosimo Morelli and Lotario Tomba are the best-known architects of this period). Many of them exhibit the original fresco decorations and trompe l'oeil created by famous painters, such as the Bibienas, Robert De Longe, Bartolomeo

*Rusca and the Natalis. Balconies as well as wrought iron gates and banisters, produced locally by expert craftsmen, give further prestige to these courtly residences. Spectacular staircases are situated inside **Palazzo Somaglia** (via Taverna, 66). Sumptuous frescoes and stucco decorations enrich the rooms of **Palazzo Malvicini Fontana di Nibbiano** (via Verdi 13/15) and **Palazzo Scotti di Sarmato** (via S.Siro,17), which overlooks the wonderful*

*Italian garden planned by Giulio Ulisse Arata. **Palazzo Costa** (via Roma, 80) is characterized by an elegant rusticated ashlar-work front and a magnificent honour hall, while **Palazzo Anguissola di Grazzano** (via Roma, 99) is remarkable for its unusual planimetric solution.*

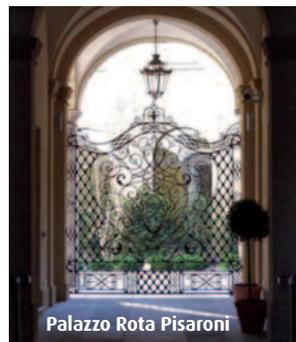
***Palazzo Mandelli** (via Mandelli, 14), now the seat of Banca d'Italia, shows scenographic architectural solutions on the corner balconies and in the hall designed on many perspective axes. **Palazzo Scotti di Vigoleno** (via San Giovanni, 17), the seat of Prefecture, is memorable for the singular fresco decorations of its honour hall, while **Palazzo Rota Pisoni** (via S. Eufemia, 13) has some precious wrought iron works. **Palazzo dei Mercanti** (today's Town Hall) and **Palazzo del Governatore** (present-day's Chamber of Commerce) overlook Piazza Cavalli: the former has an unusual arcaded facade, whereas the latter has a perpetual calendar and a sundial fixed in the wall.*



Palazzo Costa



Palazzo Scotti da Sarmato



Palazzo Rota Pisoni

MUSEI CIVICI DI PALAZZO FARNESE

Piazza Cittadella, 27/29 Tel. + 39 0523 492658

www.palazzofarnese.piacenza.it

I Musei Civici sono articolati in sezioni distribuite nei diversi livelli di Palazzo Farnese. Al piano rialzato sono esposti: il modello ligneo del palazzo; affreschi tardomedievali, epigrafi, stemmi e sculture dei secoli XII-XVIII; vetri e ceramiche; armi da difesa e da offesa datate tra Cinque e Settecento. Nelle cornici a stucco dell'appartamento ducale sono collocati i Fasti farnesiani con le gesta di Paolo III e di Alessandro Farnese, completati dai Fasti di Elisabetta al piano superiore dove si trova la Pinacoteca. Qui, tra dipinti di



varia epoca e scuola, spicca il Tondo di Botticelli. Nei sotterranei è ospitato il Museo delle Carrozze, con rari e preziosi esemplari dei secoli XVIII-XX; nell'ammezzo il Museo del Risorgimento conserva documenti e cimeli in particolare degli anni 1848-49 e 1859-61. Nel Museo Archeologico, allestito nella Cittadella viscontea, sono visitabili la sezione di pre-protostoria e il celebre Fegato di Piacenza.



MUSEI CIVICI DI PALAZZO FARNESE

Piazza Cittadella, 27/29 Tel. + 39 0523 492658

www.palazzofarnese.piacenza.it

Musei Civici are divided into sections on the different levels of Palazzo Farnese. On the ground level is displayed a wooden model of the palace together with some frescoes from the late Middle Ages, ancient inscriptions, coats of arms and sculptures from the 12th to 18th centuries, a glass and pottery collection as well as weapons dating from the 16th to 18th centuries. The stucco frames of the ducal apartment contain Fasti of the Farnese family, which celebrate the deeds of Paolo III and Alessandro Farnese, ending with some more Fasti celebrating Elisabetta Farnese on the



upper floor. On the same floor there is also Pinacoteca, where paintings from different periods and schools are displayed: among them is the outstanding Botticelli Tondo. Museo delle Carrozze, with rare and precious vehicles from the 18th to 20th centuries, is located in the basement of the palace. On the mezzanine is Museo del Risorgimento (liberation and political unification of Italy), containing documents and relics mainly from 1848-49 and 1859-61. Museo Archeologico in the Visconti Citadel exhibits pre-protolithic finds and the famous Piacenza bronze Liver.

In alto / above: S. Botticelli, Tondo sotto: Fegato di Piacenza
below: Piacenza bronze Liver





MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

Urban Center Via Scalabrini, 107
Tel. + 39 0523 334980
www.msn.piacenza.it

Allestito nella fabbrica del ghiaccio dell'ex Macello (padiglione Perreau), oltre a collezioni di formazione storica propone un allestimento interattivo con la ricostruzione degli aspetti geologici, botanici e zoologici di alcuni ambienti del territorio piacentino.

La sezione **Oil&Gas Museum – POGaM** racconta il ruolo di prima grandezza che la provincia di Piacenza ha avuto nella storia del petrolio e del gas metano.



MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

Urban Center - Via Scalabrini, 107 Tel. + 39 0523 334980
www.msn.piacenza.it

Museo Civico di Storia Naturale is set in the ice factory of the former slaughterhouse (Perreau pavilion). It offers some interesting collections of historical formation and an interactive display with the reconstruction of the geological, botanical and zoological characteristics of the territory surrounding Piacenza.

The section of the **Oil&Gas Museum – POGaM** tells the story of the pivotal role played by Piacenza province in the Italian history of oil and natural gas.



GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI

Via S. Siro 13 - Tel. + 39 0523 320742
www.riccioddi.it

Il nobile Giuseppe Ricci Oddi (1868-1937), collezionista sensibile e competente, donò alla città il suo patrimonio artistico e l'edificio che lo ospita, appositamente costruito su progetto dell'architetto Giulio Ulisse Arata. La collezione, che documenta una spiccata predilezione per l'arte figurativa, comprende opere soprattutto italiane datate tra il 1830 e il 1930. Nel percorso sono ben rappresentate sia le scuole regionali sia i principali movimenti pittorici; due sale sono dedicate agli artisti prediletti dal nobiluomo, Mancini e Fontanesi; uno spazio particolare è riservato anche a Stefano Bruzzi, pittore piacentino vicino ai Macchiaioli.

G. Grosso, Ritratto all'aria aperta / Outdoor portrait



GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI

Via S. Siro 13 - Tel. + 39 0523 320742
www.riccioddi.it

Giuseppe Ricci Oddi (1868-1937), an aristocrat as well as an intelligent and qualified collector, donated to the town his artistic heritage and the building where it is set, specially designed by the architect Giulio Ulisse Arata.

The collection, which shows a marked predilection for figurative art, mostly shows Italian works of art dated between 1830 and 1930. The exhibition includes both the regional schools and the main artistic movements; two rooms are devoted to the nobleman's favourite artists, Mancini and Fontanesi; a special room is dedicated to Stefano Bruzzi, an artist from Piacenza.

KRONOS – MUSEO DELLA CATTEDRALE

Piazza Duomo, ingresso dalla cripta della Cattedrale
Tel. + 39 0523/308351
www.duomopiacenza.it

Il museo espone il noto Codice 65, altri preziosi codici, argenterie, paramenti liturgici e dipinti un tempo in Cattedrale, sculture e arredi provenienti da chiese della diocesi.

KRONOS – MUSEO DELLA CATTEDRALE

Duomo square, entrance inside Cathedral Crypt
Tel. + 39 0523/308351 - www.duomopiacenza.it



The Museum exhibits the renowned Codice 65 and others precious codes, silver objects, liturgical vestments and paintings once preserved in Piacenza Cathedral, sculptures and furniture from other churches from the diocese.

Il Codice 65, particolare / detail

GALLERIA E COLLEGIO ALBERONI

Via Emilia Parmense, 67 Tel. +39 0523 577011
cell. +39 349 4575709 - www.collegioalberoni.it

Il collegio fondato dal cardinale Giulio Alberoni (1664-1752) è un vasto complesso architettonico nel quale sono visitabili la preziosa Biblioteca, i Gabinetti di Fisica e di Scienze Naturali, l'Osservatorio sismico meteorologico e la Specola astronomica, oltre all'appartamento del cardinale che custodisce la tavola con l'Ecce Homo di Antonello da Messina e un dittico di Jan Provost. In un padiglione degli anni '60 del Novecento la Galleria ospita la quadreria e diciotto splendidi arazzi di manifattura fiamminga (secoli XVI - XVII).



Antonello da Messina, Ecce Homo

GALLERIA E COLLEGIO ALBERONI

Via Emilia Parmense, 67 Tel. +39 0523 577011
cell. +39 349 4575709 - www.collegioalberoni.it

Founded by Cardinal Giulio Alberoni (1664-1752), this College is a vast architectural complex which houses a rich Library, the Physics and Natural Science Cabinets, a Seismic and Meteorological Observatory as well as an Astronomic one. In the Cardinal's apartment visitors can admire a famous painting by Antonello da Messina, Ecce Homo, and a diptych by Jan Provost. Some more precious paintings and eighteen superb Flemish tapestries dating from the 16th and 17th centuries are displayed in a pavilion built in the 1960s.

ANTIQUARIUM DI S. MARGHERITA

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia, 12
Tel. +39 0523 311116
www.lafondazione.com

Il complesso di S. Margherita propone un notevole spaccato di stratificazione urbana. In un suggestivo allestimento, con l'ausilio di reperti selezionati e di pannelli esplicativi, sono ripercorse le vicende di un angolo di Piacenza dall'età romana a quella medievale (di particolare interesse la cripta del tardo X secolo e gli affreschi del '200) e fino al XVII-XVIII secolo cui si data la chiesa superiore, oggi auditorium, adorna di stucchi e affreschi.



ANTIQUARIUM DI S. MARGHERITA

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia, 12
Tel. +39 0523 311116
www.lafondazione.com

This ancient building offers an insight into the urban stratification over the centuries. Some finds and some explanatory boards illustrate the history of the site from Roman times, through the Middle Ages (the crypt dating from the late 10th century and the frescoes of the 13th century are of particular importance) to the 17th and 18th centuries, when the upper church was finally built on top of the earlier constructions and decorated with stuccoes and frescoes. The building is now used as an auditorium.



Per saperne di più

PIACENZA
musei in rete

Find out more

Musei Civici di Palazzo Farnese • Museo Civico di Storia Naturale • Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
Galleria e Collegio Alberoni • Ente Museo Palazzo Costa Fondazione Horak • Fondazione Istituto Gazzola
Fondazione di Piacenza e Vigevano: Antiquarium e Palazzo Rota Pisoni • Museo Ornitologico FOI
Piccolo Museo della Poesia, Incolmabili Fenditure • Kronos, museo della Cattedrale

www.piacerepiacenza.it



TEATRO MUNICIPALE

Via Verdi, 41 - Tel. +39 0523 492251 - 59
www.teatripiacenza.it

La costruzione del Teatro Novo, poi Comunitativo e infine Municipale, fu promossa da un gruppo di nobili piacentini che acquistò il Palazzo Landi Pietra e commissionò il progetto a Lotario Tomba. L'architetto sventrò l'edificio e realizzò una sala a tre quarti di ellipse che consentiva una visione ed un ascolto eccellenti. I lavori furono compiuti in un solo anno e il 10 settembre 1804, all'inaugurazione, fu rappresentato il dramma *Zamori ossia l'eroe delle Indie*, composto per l'occasione da Giovanni Simone Mayr. La facciata fu realizzata nel 1830 da Alessandro Sanquirico, scenografo della Scala, che apportò leggere modifiche all'idea elaborata da Tomba. A Gerolamo Magnani, attivo nel 1857, si devono gli stucchi dorati della sala e gli affreschi della volta, mentre diversi artisti contribuirono con la loro opera a rendere sfarzoso il foyer con il pavimento alla veneziana, le porte a vetri e a specchi e la decorazione pittorica. Degli originari quattro ordini di palchi i due superiori sono stati trasformati in gallerie e con gli ultimi restauri sono stati eliminati i retropalchi, un tempo usati come eleganti salotti. Il sipario di velluto amaranto, originale, risale alla metà dell'Ottocento e ancora oggi viene aperto e chiuso a mano. Il sottotetto in cui venivano preparate le scenografie è stato trasformato in auditorium. Nel ridotto sono esposti il pianoforte di Luigi Illica, librettista di Giacomo Puccini, e il ritratto della famosa contralto piacentina Rosmunda Pisaroni, prediletta da Rossini, opera di François Gérard.

Il Teatro Municipale è sede dell'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal Maestro Riccardo Muti.



TEATRO MUNICIPALE

Via Verdi, 41 - Tel. +39 0523 492251 - 59
www.teatripiacenza.it

The construction of Teatro Novo, later called Comunitativo and finally Municipale, was encouraged by a group of noblemen of Piacenza who bought Palazzo Landi Pietra and commissioned the project to Lotario Tomba. The architect demolished the building and designed a hall in the shape of three quarters of an ellipse, which allowed for excellent vision and acoustics. The construction was completed in just one year, and a music drama, *Zamori ossia l'Eroe delle Indie*, specially composed by Giovanni Simone Mayr, inaugurated the theatre on September 10th, 1804. The façade was made in 1830 by Alessandro Sanquirico, stage designer of Teatro alla Scala in Milan, who introduced slight changes to Tomba's original plan.



Gerolamo Magnani, who was active in 1857, decorated the hall with gilded stuccoes and the vault with frescoes, while a lot of artists contributed their work to make the foyer sumptuous, adding a Venetian style floor, glass and mirror plated doors as well as decorative painting. Of the original four tiers of boxes, the upper ones were transformed into galleries and the back-box areas, once used as elegant drawing rooms, were eliminated during last restoration work.

The original amarantine velvet curtain dating back to the 1850's is still nowadays opened and closed by hand. The attic, where the scenes used to be prepared, has been transformed into an auditorium. The piano of Luigi Illica, Giacomo Puccini's librettist, and the portrait of the famous contralto from Piacenza Rosmunda Pisaroni, Rossini's favourite, painted by François Gérard are on display in the foyer. Teatro Municipale is the seat of Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, conducted by Maestro Riccardo Muti.

TEATRO COMUNALE DEI FILODRAMMATICI

Via Santa Franca, 33 Tel. +39 0523 315578

www.teatripiacenza.it



Il Teatro dei Filodrammatici, riaperto nel 2000 dopo lunghi lavori di restauro, può accogliere quasi 300 persone. L'edificio risale al XVI secolo quando le monache cistercensi di S. Franca fecero costruire una chiesa per accogliere le spoglie della patrona ed il convento oggi sede del Conservatorio. Nel 1908 l'aula

di culto, concessa dal Comune di Piacenza alla Società Filodrammatica Piacentina - fondata nel 1825 e riconosciuta con decreto di Maria Luigia d'Austria -, fu convertita in teatro con l'inserimento di una platea con loggiato, due ordini di gallerie e un ampio palcoscenico. La facciata è opera dell'ingegner Giovanni Gazzola, il maggior esponente locale dell'art nouveau.

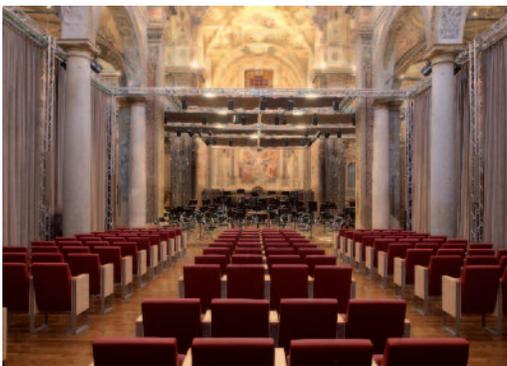
SALA DEI TEATINI

Via Scalabrini, 9 - Tel. +39 0523 492251 - 59

www.teatripiacenza.it

L'ex chiesa di S. Vincenzo, fatta erigere dall'Ordine dei Teatini a partire dalla fine del Cinquecento, fu acquistata dal Comune nel 1972 e inaugurata come auditorium nel 2009, dopo restauri durati più di un decennio e la messa in opera di soluzioni tecnologiche d'avanguardia: sul palco, coperto da un sistema di tende fonoassorbente, è allestita una camera acustica in policarbonato che ottimizza il reciproco ascolto tra musicisti e direttore, facendone un'eccellente sala prove per l'orchestra Cherubini.

Di grande impatto è l'apparato decorativo, che riveste tutte le superfici della chiesa, datato tra la fine del XVII e il XIX secolo: oltre al complesso sistema di quadrature che si sviluppa sulle volte e sulle cupole, sono affrescati santi, angeli e profeti, scene bibliche e allegoriche di pittori fra cui Roberto de Longe e Giovanni Evangelista Draghi. Sono stati completamente recuperati anche i dipinti su tela, le decorazioni in stucco e le opere lignee.



TEATRO COMUNALE DEI FILODRAMMATICI

Via S. Franca, 33 Tel. +39 0523 315578

www.teatripiacenza.it

Teatro Comunale dei Filodrammatici, which reopened in 2000 following a long period of restoration, can accommodate nearly 300 people. The building dates back to the 16th century, when the Cistercian nuns of S. Franca built a church to house their patron and saint's remains and a monastery, which is now the seat of Conservatorio Nicolini.

In 1908, the church was granted by the Municipality of Piacenza to Associazione Filodrammatica Piacentina, founded in 1825 and recognized by a decree of Marie Louise of Austria, and it was converted into a theatre with a large stage and stalls surrounded by an open loggia and two upper tiers of galleries. The facade is the work of Giovanni Gazzola, an engineer from Piacenza, who is regarded as the greatest local representative of Art Nouveau.



SALA DEI TEATINI

Via Scalabrini, 9 - Tel. +39 0523 492251 - 59

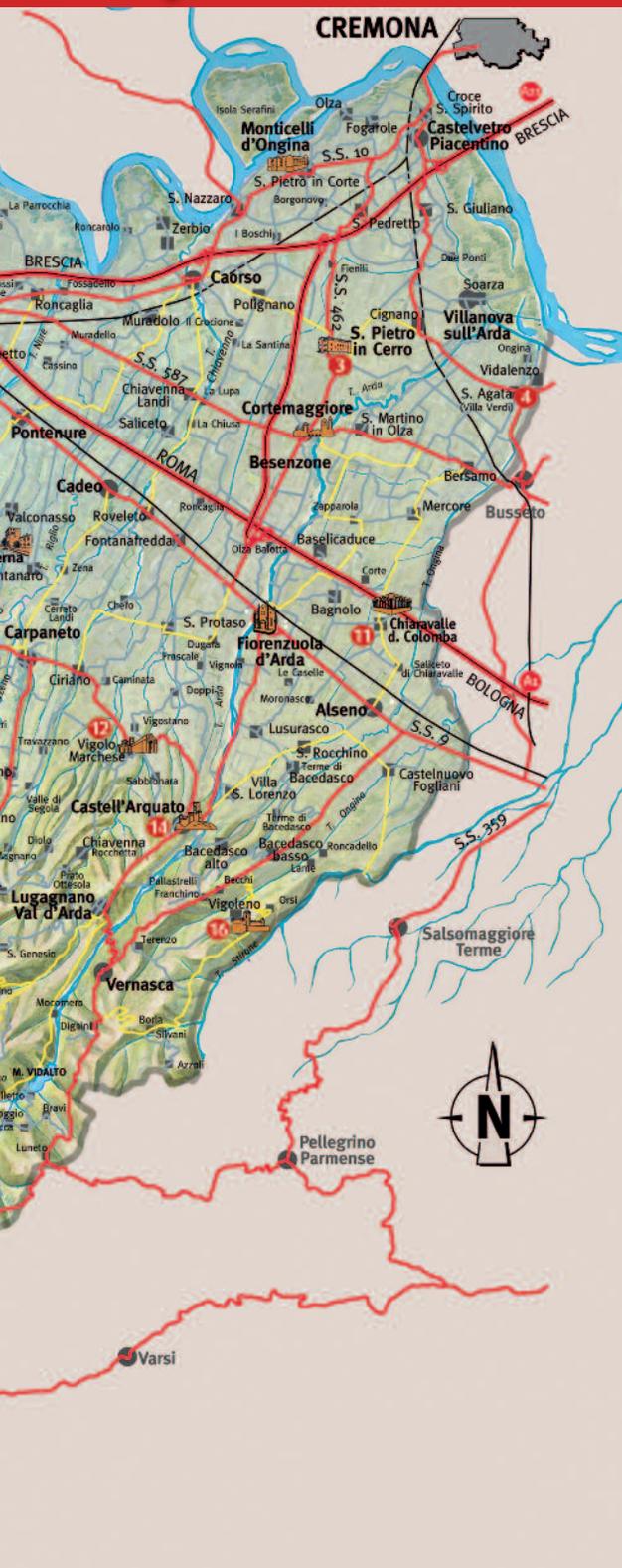
www.teatripiacenza.it

The former church of San Vincenzo, built by the Ordine dei Teatini at the end of the 16th century, was acquired by the municipality in 1972 and inaugurated as an auditorium in 2009. Restorations lasted more than a decade and included technological avantgarde solutions: on the stage, covered by a system of sound-absorbing curtains, an acoustic chamber made of polycarbonate maximizes the mutual listening between the musicians and the conductor, making the site an excellent rehearsal hall for Orchestra Cherubini. A remarkable feature of the hall is the wall decoration, which dates back to the period between the end of the 17th and the 19th century. In addition to the elaborate system of trompe l'oeil painted on the vaults and domes, there are also frescoes of saints, angels and prophets, as well as biblical and allegorical scenes by artists such as Robert de Longe and Giovanni Evangelista Draghi. Paintings on canvas, stucco decorations and woodworks have also been fully recovered.

La Mappa della Provincia



Map of the Province



- 1 PO
- 2 TREBBIA
- 3 SAN PIETRO IN CERRO
- 4 SANT'AGATA
- 5 PIANELLO
- 6 AGAZZANO
- 7 RIVALTA
- 8 GRAZZANO VISCONTI
- 9 PADERNA
- 10 ROCCA D'OLGISIO
- 11 CHIARAVALLE DELLA COLOMBA
- 12 VIGOLO MARCHESE
- 13 TRAVO
- 14 CASTELL'ARQUATO
- 15 GROPPARELLO
- 16 VIGOLENO
- 17 VELEIA ROMANA
- 18 MONTE PENICE
- 19 BOBBIO
- 20 SARMATO

I Comuni del Piacentino

AGAZZANO
 ALSENO
 BESENZONE
 BETTOLA
 BOBBIO
 BORGONOVO
 CADEO
 CALENDASCO
 CAMINATA
 CAORSO
 CARPANETO
 CASTELL'ARQUATO
 CASTEL S. GIOVANNI
 CASTELVETRO PIACENTINO
 CERIGNALE
 COLI
 CORTE BRUGNATELLA
 CORTEMAGGIORE
 FARINI
 FERRIERE
 FIORENZUOLA
 GAZZOLA
 GOSSOLENGO
 GRAGNANO TREBBIENSE

The municipal districts in the province of Piacenza

GROPPARELLO
 LUGAGNANO
 MONTICELLI
 MORFASSO
 NIBBIANO
 OTTONE
 PECORARA
 PIACENZA
 PIANELLO
 PIOZZANO
 PODENZANO
 PONTE DELL'OLIO
 PONTENURE
 RIVERGARO
 ROTTOFRENO
 S. GIORGIO PIACENTINO
 S. PIETRO IN CERRO
 SARMATO
 TRAVO
 VERNASCA
 VIGOLZONO
 VILLANOVA
 ZERBA
 ZIANO PIACENTINO

Il territorio della provincia si estende tutto a sud del Po in cui sfociano i torrenti che scendono dall'Appennino e solcano le vallate principali. Nella pianura, fertile e intensamente coltivata (tra le colture di spicco si ricorda in particolare il pomodoro), si trovano aziende agricole tipiche del tradizionale paesaggio della bassa. Le dolci colline, invece, sono ricche soprattutto di vigneti. Tra le attrattive della montagna, in larga parte incontaminata e coperta di una fitta vegetazione, meritano un cenno i deliziosi laghetti di origine glaciale. Sulla cima più alta, il monte Penice (m. 1467), si praticano anche gli sport invernali.

Il Piacentino fu frequentato fin dal paleolitico e abitato densamente dall'epoca romana (reperiti sono esposti nei Musei Archeologici di Pianello e di Travo dove, all'interno del Parco, sono visibili alcune capanne neolitiche ricostruite); sulle alture della Val d'Arda è visitabile il sito archeologico di **Veleia** (I-V secolo d.C.), municipio romano sorto sul luogo di un precedente insediamento ligure, scavato a partire dal 1760. Una selezione di reperti di recente è allestita nell'antiquarium.

Incredibile è il numero di castelli molti dei quali ancora ben conservati e abitati. Tra questi sono aperti al pubblico: **Agazzano, Bobbio, Castell'Arquato, Grazzano Visconti, Gropparello, Paderna, Rivalta, Rocca d'Olgisio, S. Pietro in Cerro, Sarmato, Vigoleno**. Quasi tutti si trovano all'interno di borghi che nascondono autentici tesori, tanto che tre di essi, Bobbio, Castell'Arquato e Vigoleno, sono inseriti nei

*The province extends to the south of the river Po: it is characterized by many rivers and streams which descend from the Apennines, flow along the main valleys of the territory and empty into the big river. Large farms are a typical feature of the plain, which is intensively cultivated (above all Italian tomato), while the hills are rich in vineyard. In the mountains, still uncontaminated and covered with dense vegetation, there are lovely lakes of glacial origin. Winter sports can be practiced on the highest peak, Monte Penice (1467 m). The area around Piacenza was already populated in the Palaeolithic and was densely inhabited in Roman times (finds are displayed in the Archaeological Museums of Pianello and Travo, where Neolithic huts have been rebuilt inside the park). On the hills of Val d'Arda tourists can visit the archaeological site of **Veleia** (from the 1st to 5th century A.D.), a Roman town built on the site of a previous Ligurian settlement, which has been excavated since 1760. A selection of finds is exhibited in the antiquarium.*

Veleia



*There are a large number of castles in the province, many of which are still well preserved and lived in: **Agazzano, Bobbio, Castell'Arquato, Grazzano Visconti, Gropparello, Paderna, Rivalta, Rocca d'Olgisio, S. Pietro in Cerro, Sarmato, Vigoleno**. Most of these castles are located in villages that house such valuable treasures that three of them, Bobbio, Vigoleno and Castell'Arquato, are included in the club I Borghi*

Castello di Agazzano



Borgo di Vigoleno



Castello di Gropparello



circolo de *I Borghi più Belli d'Italia*.

In Val Trebbia **Bobbio**, oggi frequentata meta del turismo estivo, mantiene intatto il suo cuore medievale sviluppatosi intorno alla fondazione del cenobio benedettino ad opera del monaco irlandese Colombano (inizi VII secolo).

L'abbazia è stata più volte ricostruita fino al XV secolo; della fase di XII secolo rimane un mosaico pavimentale con scene di lotta tra bene e male e il calendario dei mesi. Nel complesso architettonico hanno sede il Museo della Città, il Museo di San Colombano e il Museo Collezione Mazzolini (MCM).

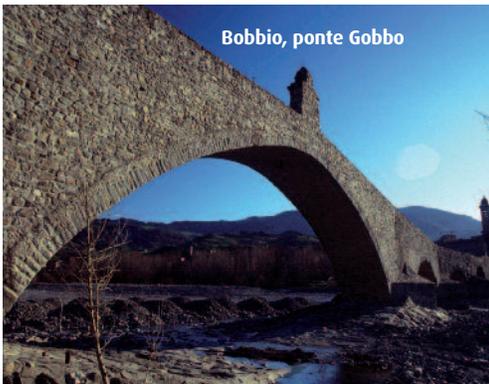
Immagine caratteristica del luogo è il Ponte Gobbo, dalle undici arcate irregolari, documentato nel XII secolo, ma forse di origine più antica.

Alto sul Trebbia nel suo sbocco in pianura è il borgo fortificato di **Rivalta** con il castello dalle forme quattrocentesche su cui sventa l'inconfondibile torre cilindrica, la foresteria, le case della servitù, le scuderie

più Belli d'Italia.

In Val Trebbia, **Bobbio**, now a popular summer resort, still retains its medieval heart. It developed around the Benedictine monastery founded by the Irish monk san Colombano (early 7th century).

The abbey was rebuilt several times before the 15th century, but visitors can still admire a mosaic floor with scenes of the fight between good and evil and a monthly calendar dating from the 12th century. The architectural complex houses Museo della Città, Museo di San Colombano and Museo Collezione Mazzolini (MCM). The most prominent sight of the village is Ponte Gobbo: with its eleven irregular arches, this hunched bridge dates back to the 12th century, but it may be even older. In a commanding position over the river Trebbia, the fortified village of **Rivalta** offers a chance to visit its 15th century castle surmounted by a distinctive cylindrical tower, its guest quarters, its servants' houses, its stables and the church of San Martino. Situ-



Bobbio, ponte Gobbo



Castello di Rivalta

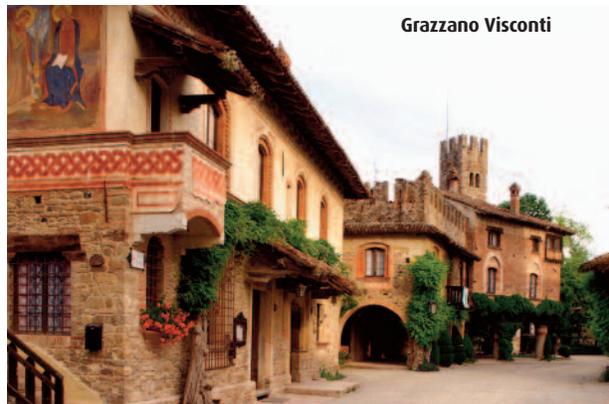
e la chiesa di S. Martino.

Nella bassa Val Nure richiama un gran numero di turisti **Grazzano Visconti**: agli inizi del '900 Giuseppe Visconti di Modrone restaurò il trecentesco maniero di proprietà della famiglia e progettò all'intorno un intero paese in stile neogotico animato da botteghe artigiane e, in particolari occasioni, da vivaci rievocazioni in costume.

ated in Val Nure, **Grazzano Visconti** attracts lots of tourists. In the early 20th century Giuseppe Visconti di Modrone restored the 14th century manor which belonged to his family and designed an entire village in neo-Gothic style around it, animated by handicrafts shops and from time to time by the bright medieval costumes of performances commemorating historical or legendary events.



Castello di Paderna



Grazzano Visconti

A **Castell'Arquato**, in Val d'Arda, si respira ovunque aria di Medioevo, ma è la Piazza del Municipio che accoglie le costruzioni di maggior prestigio: la Rocca viscontea, la Collegiata romanica e il gotico Palazzo del Podestà. Nell'edificio cinquecentesco dell'ex Ospedale S. Spirito il Museo Geologico racconta la storia del Piacenziano (compreso tra 3,5 e 2,5 milioni di anni fa) con una ricca esposizione di resti di balenottere e di fossili.

A pochi chilometri verso valle la chiesa e il battistero (la vasca battesimale è scavata in un capitello romano) di **Vigolo Marchese** offrono un significativo esempio di romanico padano. Il **Parco regionale dello Stirone**, condiviso dalle province di Parma e Piacenza, ha un prevalente interesse naturalistico, geologico e paleontologico, ma include anche il borgo medievale di **Vigoleno** splendidamente conservato. Tra le bellezze

At **Castell'Arquato**, in Val d'Arda, one breathes the air of the Middle Ages everywhere: the Town Hall Square is the ideal place for folk festivals and pageants thanks to its prestigious buildings: Rocca Viscontea, Romanesque Collegiata and Gothic Palazzo del Podestà. In the former Ospedale di Santo Spirito dating from the 16th century, Museo Geologico tells the history of the geological period between 3.5 and 2.5 million years ago, called Piacenziano, with a rich exhibition of whale bones and fossils. Only a few kilometres downstream, the church and the baptistery (the baptismal font is carved in a Roman capital) of **Vigolo Marchese** offer an important example of the Romanesque architecture typical of the Po Valley.

Parco Regionale dello Stirone, shared by the provinces of Parma and Piacenza, does not only arouse special interest from the natural, geological and palaeo-ethnological points of view, but it also includes the beautifully

preserved medieval village of **Vigoleno**. At least two of the buildings inside the village walls are worth mentioning: the 12th century castle and the Romanesque church of San Giorgio with its 15th century frescoes. **Cortemaggiore**, the former capital of Pallavicino state, is a Renaissance town with a rectangular plan and a grid network of streets: its main sights are Collegiata of Santa Maria



Castell'Arquato, Collegiata



rinserate entro il circuito murario vanno menzionati almeno il castello del XII secolo e la pieve romanica di San Giorgio con i suoi affreschi quattrocenteschi. **Cortemaggiore**, già capitale dello stato Pallavicino, è una città rinascimentale a pianta rettangolare e vie ortogonali, che ha i suoi punti di maggiore interesse nella Collegiata di S. Maria delle Grazie che custodisce nu-

Vigolo Marchese



Cortemaggiore, chiesa della SS. Annunziata



merose opere d'arte tra cui la pala d'altare di Filippo Mazzola, padre del Parmigianino, e nella chiesa della SS. Annunziata in cui si conservano gli affreschi e uno stendardo processionale del Pordenone.

Nella campagna della bassa merita una visita l'abbazia di **Chiaravalle della Colomba** fondata da S. Bernardo e ricostruita all'inizio del XIV secolo. Sul grande chiostro a colonnine binate affacciano la cappella della crocifissione con pregevoli affreschi d'influenza

*delle Grazie, which houses many artworks, including the altarpiece by Filippo Mazzola, Parmigianino's father, and the church of SS. Annunziata, which preserves many frescoes and a processional banner by Pordenone. In the lowlands the monastery of **Chiaravalle della Colomba**, founded by san Bernardo and rebuilt in the early 14th century, is well-worth visiting. The Chapel of Crucifixion, with valuable Giottesque frescoes, and the Chapter Room, with triple lancet windows framed by a wonderful brick*



Villa Verdi



Castello di San Pietro in Cerro



Abbazia di Chiaravalle della Colomba

giottesca e l'aula capitolare con trifore inquadrata da una mirabile decorazione in cotto.

Poco più a nord, sempre lungo il corso dell'Ongina, a **Sant'Agata** di Villanova apre le porte al visitatore villa Verdi con arredi originali e cimeli legati alla vita e all'attività del grande compositore.

*work decoration, overlook the large cloister surrounded by a twin column porch. Just a little further north, on the river Ongina, in the little village of **Sant'Agata** di Villanova, Villa Verdi welcomes the visitors with original furnishings and memorabilia related to the life and work of its owner, the great opera composer of the 19th century.*

turismo.provincia.pc.it - www.castellidelducato.it



Castello di Sarmato



Rocca d'Olgisio

L'enogastronomia Flavours

Visitare il Piacentino significa anche intraprendere un viaggio alla scoperta dei sapori dell'eccellente tradizione gastronomica locale.

I prodotti più famosi del territorio sono certamente i salumi, lavorati ancora con sistemi artigianali che ne garantiscono la genuinità. Tre di loro hanno ottenuto il marchio DOP: **coppa, salame e pancetta**; stesso riconoscimento hanno ricevuto tra i formaggi il **Grana Padano** e il **Provolone Valpadana**. Sul versante vitivinicolo la provincia di

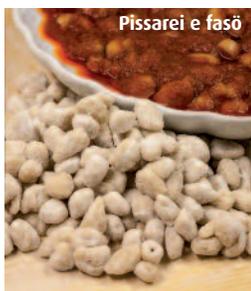
Piacenza vanta ben diciassette vini DOC, tra cui il rosso **Gutturnio** e il bianco **Ortrugo**, senza dimenticare la **Malvasia**. Numerosi sono i piatti tipici della cucina piacentina: tra i primi gli **anolini** in brodo, i **tortelli con la coda**, i **pissarei e fasò** e la **bomba di riso**; tra i secondi l'anatra arrosto, lo stinco di vitello al forno, la **piccola ad cavall**, lo stracotto d'asinina, la trippa, il tasto; tra i dolci il latte in piedi, la torta di mandorle, il castagnaccio, la ciambella e le classiche crostate con la marmellata.

Visiting the territory around Piacenza also means discovering the specialities of the local cuisine. The best renowned products are salumi (cured pork meat), which are still made following the traditional method. The three main types of salumi — **coppa, salame and pancetta** — have deserved DOP quality mark. Typical kinds of cheese like **Grana Padano** and **Provolone Valpadana** are also DOP products. In the province seventeen wines have obtained DOP quality mark: among them the excellent red wine **Gutturnio** and the white wines **Ortrugo** and **Malvasia** are well worth mentioning.

If you want to have a typical lunch you can choose among **anolini, tortelli con la coda, bomba di riso or pissarei e fasò** for your first course, roast duck, roast shin of veal, **piccola ad cavall** (stewed horse mince), **stracotto d'asinina**, for your second course. **Latte in piedi, castagnaccio** (chestnut cake), **torta di mandorle** (almond pie), **busslan** (ring-shaped cake) and **crostata** (jam tart) offer a wide choice for your dessert.



Anolini



Pissarei e fasò



Tortelli con la coda



Ciambella (busslan)



**La provincia/
Piacenza province**

- 1** Castell'Arquato, Collegiata
- 2** Val Trebbia, Brugnello
- 3** Val Tidone, vigneti/
vineyards
- 4** Fiume Po/river
- 5** Coppa, Pancetta e Salame
DOP, Gutturino DOC e
chisolino/ *Typical cured
meats and wine with
typical fried bread*
- 6** Bobbio, Abbazia di
San Colombano, mosaico/
mosaic



IAT - Informazione e accoglienza Turistica
Tourist Information

Piazza Cavalli, 10 - tel. + 39 0523 492001
iat@comune.piacenza.it

www.piacerepiacenza.it

piacere,
PIACENZA
una città da scoprire

Scarica/download App Piacenza



